

ENTI FANTASMA IL GOVERNO PROROGA LE ASSOCIAZIONI D'AMBITO, CANCELLATE NEL 2010

Rifiuti, Ato e consorzi aboliti ma nessuno se ne è accorto

Ravello: «Pronti a nuove regole»
Foietta: «E' una pessima legge»

ALESSANDRO MONDO

Erano state abolite in gran pompa due anni fa con il decreto Calderoli del 25 gennaio 2010: scadenza al 31 dicembre dello stesso anno. Addio alle Ato, le Associazioni d'ambito che sovrintendono il ciclo integrato dei rifiuti (smaltimento e impianti): avanti il prossimo, senza distinzione tra enti più e meno virtuosi. I Consorzi che gestiscono la raccolta del pattume, otto nel Torinese, risultano eliminati, solo formalmente, addirittura dal 2009. Ora nel mirino sono finite le Province, vittime sacrificali sull'altare di un risparmio presunto.

Peccato che le Ato, prorogate a fine 2011, siano appena state rilanciate per altri dodici mesi dal Governo Monti. Il decreto milleproroghe, approvato a fine anno, ha allungato la loro vita al 31 dicembre 2012 spazzando la Regione, alle prese con il controverso ridisegno del sistema. E allora viene da chiedersi che senso ha abolire enti intermedi sulla carta, salvo lasciarli nel pieno delle loro funzioni ma senza un quattrino. I cda delle Ato e



A volte ritornano

Le Ato e i Consorzi per i rifiuti, aboliti rispettivamente nel 2010 e nel 2009, continuano a svolgere le loro funzioni.

dei Consorzi, destinati a rimanere in carica fino alla fine del mandato (termine prossimo ad essere raggiunto, se non superato), continuano a riunirsi e a decidere nonostante l'azzeramento delle indennità: restano le responsabilità, sono spariti gli stipendi. Immaginate l'entusiasmo. Da qui la confusione, appena stemperata dall'ironia degli interessati. «Enti fantasma», «entoplasmi», «enti precari»: tra gli addetti ai lavori il sarcasmo si spreca.

Di certo l'ennesima proroga

non ha motivato il Consiglio regionale, che nelle ultime sedute del 2011 doveva approvare il disegno di legge fortemente voluto dall'assessore all'Ambiente Roberto Ravello. Il nuovo modello di «governance» restituisce alla Regione gli indirizzi e la programmazione del servizio d'intesa con le Province (che a loro volta hanno il tempo contato): le Ato saranno sostituite da quattro «conferenze d'ambito» partecipate dai Comuni e, di nuovo, dalle Province, che condivideranno le responsabilità

operative. I Consorzi, invece, si scioglieranno: la gestione del servizio sarà messa a gara dalle conferenze d'ambito. In Piemonte il discorso vale per i rifiuti: sul fronte del servizio idrico, dove le conferenze d'ambito esistono già, fa fede la legge regionale del '97.

Proroga o meno, la Regione intende tirare dritto. Ravello è tassativo: «La decisione del Governo nasce dal ritardo di molte Regioni nel definire il nuovo assetto, non è il nostro caso. Nelle prime sedute del Consiglio il provvedimento verrà approvato».

Una determinazione che non convince Paolo Foietta, presidente dell'Ato rifiuti. Anche Palazzo civico è tiepido verso il ddl regionale: lo dimostra l'odg approvato dall'assemblea dell'Ato il 27 dicembre, ne fa parte anche il Comune di Torino, che chiede un supplemento di riflessione. «Serve una legge in tempi stretti a patto che sia una buona legge - interviene Foietta -, tale da garantire al nuovo soggetto un ruolo di governo effettivo, un'adeguata operatività e un congruo periodo transitorio ed evitando che sulle conferenze d'ambito, prive di personalità giuridica, ricadano i costi e i debiti di gestioni pregresse non sempre ottimali». Conclusione: «Sarebbe utile se la Regione, oltre che le Province e i Comuni, ascoltasse chi negli ultimi cinque anni ha garantito il funzionamento del sistema rifiuti». Partita aperta.

Diario

Comune

Vertice tra Fassino e la maggioranza

Dopo le tensioni seguite alla scelta di uscire dal patto di stabilità la ripresa dell'attività in Comune comincia con un vertice di maggioranza. Il sindaco Fassino, il vice Dealesandri e l'assessore al Bilancio Passoni incontreranno i consiglieri della maggioranza, primo passo di quel percorso per la predisposizione del bilancio di previsione del 2012 che coinvolgerà giunta, Consiglio e presidenti di circoscrizione. Una discussione ampia, come sollecitato dalla maggioranza. La discussione nel merito inizierà oggi pomeriggio e si svilupperà con cadenza periodica. Investimenti, riorganizzazione della macchina comunale, politiche delle aziende partecipate, infrastrutture, urbanistica, decentramento: questi alcuni dei temi che verranno discussi nel tavolo di oggi.



Il sindaco Piero Fassino

Caccia agli evasori

Cota boccia i controlli

«L'operazione della Finanza a Cortina è stata una messa in scena utile per gettare fumo negli occhi ai contribuenti che si sono visti aumentare le tasse dal Governo». Così Roberto Cota, intervenuto all'«Arena» su Rai uno: «Il risultato è stato quello di accreditare l'immagine di Cortina come un luogo frequentato da delinquenti e abitato da commercianti delinquenti. Sarei stato perplesso anch'io se fosse accaduto in un paese del Piemonte». Poi il governatore è intervenuto sul tema dell'occupazione: «Non capisco perché nel privato se un'azienda ha grossi problemi può licenziare, mentre nel pubblico non si può mai licenziare nessuno. Non vedo perché debbano esserci cittadini di serie A e cittadini di serie B». Infine Cota ha invitato il Governo a ridurre la sua quota di Irap per le aziende in cambio di nuovi impegni di assunzioni, in linea con il modello adottato in Piemonte.



Roberto Cota

Taboo

IL GIOCO DELLE PAROLE VIETATE!

© Hasbro 2012

Un grande classico dei giochi per appassionati sfide in allegria!

La clessidra incalza: ci vuole prontezza di parola e fantasia. Cerca con la tua squadra di arrivare alla meta facendo le domande giuste senza pronunciare le parole vietate. Ma non è facile indovinare "canguro" senza pronunciare "Australia"...

Taboo, il divertimento è assicurato.

GIÀ IN EDICOLA - MONOPOLY

GIÀ IN EDICOLA - TRIVIAL PURSUIT

10 GENNAIO - TABOO

17 GENNAIO - CLUEDO

Licensed By:

Dal 10 gennaio TABOO in edicola a 8,90 euro in più

LA STAMPA

EDIZIONE POCKET

G R I B A U D O



Per la memoria

Un mese di eventi a sostegno del Museo curati da Arci e Circoscrizione 1. Ieri in corso Valdoceo: Lalli; Il Rosso; El Bastardo; Max; McMorte; Cabaret Sauvage (nella foto); Luis Destyno; UnniVerso e Le Atmosfere

CORSO VALDOCCO LA CITTÀ RISPONDE ALL'APPELLO, ORA TOCCA AGLI ENTI

Il rock sul palco della solidarietà per il Museo della Resistenza

IRENE CABIATI

Una cinquantina di artisti ha aderito al cartellone «Insieme per la memoria» a sostegno del Museo diffuso della Resistenza concluso ieri in corso Valdoceo, con un raduno rock organizzato da Arci e circoscrizione 1. Una partenza in sordina di fronte ad un pubblico distratto dai saldi di via Garibaldi, s'è via via riscaldata e molti non hanno esitato a visitare il museo che tiene viva la memoria su una pagina fondamentale della nostra storia. Museo che, nonostante le difficoltà, è pronto con la mostra per il Giorno della Memoria, «Qui non ci sono bambini- In-

fanzia e deportazione» con i disegni di Thomas Geve, internato ad Auschwitz a 13 anni.

Ma intanto rimane dolorosa la questione dei fondi. Il grido d'allarme a ottobre: il bilancio è in ordine, ma tardano ad arrivare le quote di Comune, Provincia e Regione. «Non ci sentiamo di accumulare debiti - dice il direttore Guido Vaglio -. Siamo a 120 mila euro e non possiamo approvare il bilancio preventivo 2012. Su cui potrebbe pesare ben poco l'autofinanziamento attivato con la didattica, le visite guidate e le pubblicazioni».

Farete pagare il biglietto? «E' accaduto per l'ultima mostra temporanea "Turin Earth", ma saremo costretti a chie-

derlo anche per la permanente che ora è gratuita».

E le iniziative di «Insieme per la Memoria»? «E' stato un mese intenso - conferma Vaglio -. Questi eventi servono per avvicinarci ai giovani, la cui presenza è fondamentale. Di sicuro abbiamo apprezzato la solidarietà dei torinesi che hanno risposto al nostro appello: in 20 giorni sono arrivati 5 mila euro». Poi il decisivo intervento di Compagnia di San Paolo che, con 140 mila euro, permetterà di ammodernare gli obsoleti allestimenti multimediali della mostra permanente che resterà chiusa per qualche settimana in vista delle celebrazioni del XXV Aprile. Bilanci permettendo.